GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 17 GENNAIO — NUM. 12

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio del 16 gennaio 1881.

Genova (3°) — Inscritti 2150, votanti 1217. Gagliardi cav. Lazzaro eletto con voti 652; Monticelli marchese Giovanni Battista 557.

Montecorvino Rovella — Inscritti 1067, votanti 895. Tajani avvocato Raffaele eletto con voti 466; Spirito 424.

Mirandola — Inscritti 1091, votanti 784. Cadenazzi avv. Giuseppe eletto con voti 411; Cadolini ing. Giovanni 360; nulli o dispersi 13.

Napoli (1°) — Inscritti 1926, votanti 1028. Granito Gioachino principe di Belmonte eletto con voti 621, Giusso Antonino duca del Gallo 309; nulli o dispersi 18.

Castiglione delle Stiviere — Inscritti 1136, votanti 935. Pastore dottor Cesare eletto con voti 512; Boldrini 406; nulli o dispersi 17.

Roma (2°) — Inscritti 3180, votanti 1556. Ruspoli Augusto eletto con voti 872; Palomba avv. Carlo 667; nulli o dispersi 17.

Recco — Inscritti 2483, votanti 859. Randaccio comm. Carlo eletto con voti 677; Rossi avv. Gio. Battista 176; nulli o dispersi 6.

Crescentino — Inscritti 1866, votanti 1531. Faldella avv. Giovanni eletto con voti 767; Lucca ing. Pietro 752; nulli o dispersi 12.

Pallanza — Inscritti 1559, votanti 1237. Franzosini cav. Carlo eletto con voti 634; Marsini ing. Clemente 594; nulli o dispersi 9.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **10** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 7 gennaio 1881, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 3° Collegio di Roma n. 496;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Roma num. 496 è convocato pel giorno 6 febbraio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Palermo, addì 11 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli e per esami alla cattedra di disegno, vacante nell'Istituto tecnico di Palermo, alla quale potrà essere assegnato, come *maximum*, lo stipendio di lire 2160.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e farla pervenire a questo Ministero, Divisione dello insegnamento tecnico, non più tardi del 1° marzo 1881.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti, con particolari comunicazioni, ai singoli concorrenti, i quali dovranno perciò indicare con esattezza, nella domanda, il rispettivo domicilio.

Roma, 29 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 dicembre 1880.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1879.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . . L.	151,911,753 18	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	6,945,761 87	158,857,515 05
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	23,498,683 76	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	34,075,384 40	
Crediti diversi . . . . »	22,527,765 43	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1880 . . . . »	730,200 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	20,891,344 77	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,727,666 52	150,950,471 86
Incassi fatti a tutto dicembre 1880.		
Entrata ordinaria.		
A) Entrate effettive (Categoria I):		
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . . »	26,874,571 48	
Contributi { Imposte dirette . . . . »	361,343,728 87	
Contributi { Tasse sugli affari . . . . . . »	166,237,803 45	
Contributi { Tasse di consumo . . . . . . »	439,526,703 83	
Contributi { Tasse diverse . . . . »	75,861,007 43	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	90,207,240 13	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . . . »	17,251,488 35	
Entrate diverse . . . . »	12,332,594 03	
B) Partite di giro (Categoria IV) . . . . . . »	89,861,625 86	1,279,496,763 43
Entrata straordinaria.		
C) Entrate effettive (Categoria I):		
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . »	58,949 88	
Contributi—Debiti dei comuni per dazio consumo »	30,000 »	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . . . »	10,376,917 60	
Entrate diverse . . . . »	15,261,663 51	
Capitoli aggiunti . . . . »	1,027,942 13	
D) Movimento di capitali (Categoria II):		
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . »	37,050,963 91	
Riscossioni di crediti . . . . »	1,156,036 86	
Accensione di debiti . . . . »	334,306 41	
Capitoli aggiunti . . . . »	»	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III):		
Prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie, e rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie interessate . . »	23,731,702 26	89,028,482 56
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 dicembre 1880.		
Buoni del Tesoro . . . . »	218,893,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	24,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	111,615,872 98	
Vaglia del Tesoro . . . . »	32,912,399 54	
Diversi . . . . »	69,206,491 45	456,628,363 97
		2,134,961,596 87

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1879.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	193,218,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	131,274,077 67	
Vaglia del Tesoro . . . . »	13,700,796 47	
Diversi . . . . »	81,638,409 41	419,831,883 55
Pagamenti fatti a tutto dicembre 1880.		
Ministero del Tesoro . . . . »	740,690,632 63	
Id. delle Finanze . . . . »	127,108,874 48	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	28,706,472 03	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	6,474,763 33	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	28,370,495 90	
Id. dell'Interno . . . . »	60,035,167 51	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	132,662,771 02	
Id. della Guerra . . . . »	208,655,128 20	
Id. della Marina . . . . »	42,683,990 91	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	9,230,551 87	1,384,618,847 88
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Decreto Ministeriale di scarico 6 dicembre 1880 a favore del Direttore della Banca Nazionale, fungente da Tesoreria provinciale di Bologna (art. 215 del Regolamento di Contabilità generale 4 sett. 1870) »	»	104,367 27
Id. id. 17 dicembre 1880 a favore di Persani Vincenzo, già tesoriere provinciale di Parma (Id.) . . . »	»	7,218 92
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 dicembre 1880.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	123,737,251 03	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	27,191,064 71	150,928,315 74
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	23,394,193 93	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	7,692,158 55	
Crediti diversi . . . . »	58,497,008 11	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1880 . . . . »	28,400 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	40,613,421 54	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,746,354 40	179,470,963 51
		2,134,961,596 87

Conto del Tesoro al 31 dicembre 1880.

INCASSI	VERSATI nel 1880	VERSATI nel 1879	PREVISIONE degli incassi e dei pagamenti pel 1880 con l'aggiunta di Entrate e Spese approvate per leggi e decreti speciali	DIFFERENZE tra il 1880 ed il 1879	DIFFERENZE tra i fatti e le previsioni
Entrata ordinaria.					
A) *Entrate effettive* (Categoria I):					
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . L.	26,874,571 48	27,504,004 91	36,549,820 84	— 629,433 43	— 9,675,249 36
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	183,060,021 43	184,218,183 20	185,962,040 71	— 1,158,161 77	— 2,902,019 28
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	178,283,707 44	177,040,366 57	177,919,960 85	+ 1,243,840 87	+ 363,746 59
Contributi — Tasse — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	151,114,575 70	138,286,014 85	142,063,141 »	1) + 12,828,560 85	+ 9,051,434 70
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	14,106,289 35	12,820,701 51	13,357,125 98	+ 1,285,587 84	+ 749,163 37
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	1,016,938 40	986,420 26	1,000,000 »	+ 30,518 14	+ 16,938 40
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione dei cereali	56,627,279 48	75,485,305 82	59,000,000 »	2) — 18,858,026 34	— 2,372,720 52
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, acque gasose, ecc.	5,351,129 98	10,466,151 33	4,740,335 09	3) — 5,115,021 35	+ 610,794 89
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	125,649,076 56	134,657,964 80	120,524,906 34	4) — 9,008,888 24	+ 5,124,170 22
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	67,405,492 75	69,491,714 »	69,679,217 »	5) — 2,086,221 25	— 2,273,724 25
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	104,184,357 50	108,409,801 30	104,203,866 35	6) — 4,225,443 80	— 19,508 85
Contributi — Tasse di consumo — Sali	80,309,367 56	80,280,912 86	80,575,821 02	+ 28,454 70	— 266,453 46
Contributi — Tasse diverse — Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni; multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	3,401,177 36	3,897,334 96	3,913,397 76	— 496,157 60	— 512,220 40
Contributi — Tasse diverse — Lotto	72,459,830 07	66,369,424 11	70,762,062 74	7) + 6,090,405 96	+ 1,697,767 33
Proventi di servizi pubblici — Poste	27,659,268 28	26,866,787 88	28,455,675 17	+ 792,480 40	— 796,406 89
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	10,136,790 35	9,184,761 28	9,363,041 89	+ 952,029 07	+ 773,748 46
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato	32,500,000 »	38,000,000 »	42,652,983 04	8) — 5,500,000 »	— 10,152,983 04
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	19,911,181 50	18,594,861 28	20,056,774 98	+ 1,316,320 22	— 145,593 48
Rimborsi e concorsi nelle spese	17,251,488 35	15,690,150 56	21,702,634 59	+ 1,561,337 79	— 4,451,146 24
Entrate diverse	12,332,594 03	12,077,189 97	10,090,664 45	+ 255,404 06	+ 2,241,929 58
B) *Partite di giro* (Categoria IV)	89,861,625 86	111,125,576 05	90,486,561 93	9) — 21,263,950 19	— 624,936 07
Entrata straordinaria.					
C) *Entrate effettive* (Categoria I):					
Redditi patrimoniali dello Stato	58,949 88	51,299 42	58,949 88	+ 7,650 46	»
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo	30,000 »	30,000 »	30,000 »	»	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	10,376,917 60	2,983,195 64	10,542,472 31	+ 7,393,721 96	— 165,554 71
Entrate diverse	15,261,663 51	243,590 75	15,150,000 »	10) + 15,018,072 76	+ 111,663 51
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	300,576 43	343,843 48	202,806 16	— 43,267 05	+ 97,770 27
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	44,908 83	224,460 05	297,340 54	— 179,551 22	— 252,431 71
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	682,456 87	869,022 02	791,778 92	— 186,565 15	— 109,322 05
D) *Movimento di capitali* (Categoria II):					
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	37,050,963 91	39,822,530 24	34,487,067 81	— 2,771,566 33	+ 2,563,896 10
Riscossione di crediti	1,156,036 86	1,142,578 02	1,394,791 60	+ 13,458 84	— 238,754 74
Accensione di debiti	334,306 41	41,045,189 97	5,165,625 51	11) — 40,710,883 56	— 4,831,319 10
Capitoli aggiunti	»	»	12) 11,368,207 36	»	— 11,368,207 36
E) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III):					
Prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie, e rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie interessate	23,731,702 26	51,611,321 26	64,922,380 »	13) — 27,879,619 »	— 41,190,677 74
TOTALE INCASSI . . . . L.	1,368,525,245 99	1,459,820,658 35	14) 1,437,471,451 82	— 91,295,412 36	14) — 68,946,205 83

Segue Conto del Tesoro al 31 dicembre 1880.

PAGAMENTI	VERSATI nel 1880	VERSATI nel 1879	PREVISIONE degli incassi e dei pagamenti pel 1880 con l'aggiunta di Entrate e Spese approvate per leggi e decreti speciali	DIFFERENZA tra il 1880 ed il 1879	DIFFERENZA tra i fatti e le previsioni
Ministero del Tesoro	740,690,632 63	784,570,626 64	786,368,614 77	— 43,879,994 01	— 45,677,982 14
Id. delle Finanze	127,108,874 48	115,947,860 12	133,937,664 61	+ 11,161,014 36	— 6,828,790 13
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	28,706,472 03	28,454,183 81	29,086,765 91	+ 252,288 22	— 380,293 88
Id. degli Affari Esteri	6,474,763 33	6,416,815 24	6,805,788 03	+ 57,948 09	— 331,024 70
Id. dell'Istruzione Pubblica	28,370,495 90	27,905,806 57	31,648,312 31	+ 464,689 33	— 3,277,816 41
Id. dell'Interno	60,035,167 51	56,103,224 97	65,816,129 96	+ 3,931,942 54	— 5,780,962 45
Id. dei Lavori Pubblici	132,662,771 02	129,087,644 04	199,707,935 78	+ 3,575,126 98	— 67,045,164 76
Id. della Guerra	208,655,128 20	206,426,962 16	235,491,714 02	+ 2,228,166 04	— 26,836,585 82
Id. della Marina	42,683,990 91	45,126,874 74	52,762,538 63	— 2,442,883 83	— 10,078,547 72
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	9,230,551 87	8,537,820 50	10,450,660 17	+ 692,731 37	— 1,220,108 30
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	1,384,618,847 88	1,408,577,818 79	15) 1,552,076,124 19	— 23,958,970 91	15) —167,457,276 31
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . . L.	— 16,093,601 89	+ 51,242,839 56	— 114,604,672 37	— 67,336,441 45	+ 98,511,070 48

Annotazioni.

1) A formare il notevole aumento di lire 12,828,560 85 vi hanno contribuito: la tassa sulle successioni per lire 6,355,902 99; id. sui redditi delle manimorte lire 5,859 68; idem sulle Società commerciali ed industriali lire 262,866 42; tassa di registro lire 4,012,739 42; tasse ipotecarie lire 126,419 94; carta bollata e bollo lire 1,203,351 86; e le concessioni diverse governative lire 861,420 54.

2) La diminuzione di lire 18,858,026 34 dipende dall'essere mancato il prodotto della tassa sui cereali inferiori per le tre ultime quindicine dell'anno 1879 scadute nel 1880 — dal minore prodotto della tassa sul grano per le stesse quindicine in confronto di quelle corrispondenti dell'anno 1878 scadute nel 1879 — e da parte della maggiore diminuzione verificatasi per la riduzione del quarto nella tariffa (legge 19 luglio 1880, n. 5536) sulla tassa passata in riscossione ai ricevitori provinciali per le quindicine dalla 1ª settembre alla 1ª novembre 1880, e sulle riscossioni dirette nei molini per l'ultimo quadrimestre 1880.

Indipendentemente da tale riduzione sarebbesi ottenuto nei versamenti un aumento in relazione al maggiore accertamento della tassa a parità di tariffa.

3) La diminuzione di lire 5,115,021 35 ebbe luogo perchè fu abolita la tassa sulla raffineria degli zuccheri e la si fuse insieme al dazio di confine.

L'aumento di lire 610,794 89 rispetto alla previsione dipende dall'aumento di tassa sugli spiriti ordinato con la legge del 19 luglio 1880.

4) La diminuzione di lire 9,008,888 24 è dovuta alle straordinarie importazioni di zuc-

Segue Annotazioni.

cheri e di caffè che ebbero luogo nell'anno 1879 in previsione dell'aumento dei dazi di confine. Nondimeno le riscossioni doganali del 1880 oltrepassarono la previsione di lire 5,124,170 22 per effetto di importazioni maggiori di generi coloniali e di tessuti, e per l'accrescimento del dazio sul petrolio, e della tassa di fabbricazione degli spiriti.

5) La mancanza di lire 2,086,221 25 nell'entrata dei dazi di consumo è cagionata dal ritardo nei pagamenti di alcune rate del canone dovuto dal Municipio di Napoli. Anzi tenendo conto del pagamento di queste rate avvenuto nei primi giorni di gennaio si avrebbe un'eccedenza di oltre 2,000,000.

6) La differenza in meno di lire 4,225,443 80 proviene da diminuzione di utili del monopolio per l'esercizio 1879 in confronto dell'esercizio 1878, la quale differenza sarebbe maggiore se non fosse stata in parte compensata dall'aumento di prodotto per la gestione siciliana.

Si aggiunge a chiarimento che gli utili riscossi nel 1879 essendo quelli relativi all'esercizio 1878 non risentirono l'effetto dell'aumento del canone pei tabacchi avvenuto nel 1879 con conseguente diminuzione degli utili dello stesso esercizio 1879 che il Tesoro ha riscossi appunto nel luglio 1880.

7) La maggiore entrata di lire 6,090,405 96 del lotto in confronto all'anno 1879, e di lire 1,697,767 33 relativamente alle previsioni dipende da maggiori giuocate.

8) La diminuzione di lire 5,500,000 deriva da che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia si è valsa di parte dei prodotti del 1880 per far fronte a spese per lavori e provviste in conto capitale che sono ancora da regolarizzarsi dal Ministero dei Lavori Pubblici al cui bilancio fanno carico. È bene al riguardo di avvertire che, avvenuta tale regolarizzazione, i prodotti del 1880 risulteranno superiori a quelli del 1879.

9) La differenza in meno di lire 21,263,950 19 proviene interamente dal maggior incasso di lire 21,558,427 74 verificatosi nel 1879 in confronto del 1880 a titolo di rimborso da parte della Banca Nazionale nel Regno degli interessi e della estinzione del Prestito Nazionale 1866.

10) L'aumento di lire 15,018,072 76 è stato cagionato specialmente dal versamento di lire 15,000,000 fatto dalla Banca Nazionale nel Regno come acconto della quota spettante al Tesoro dell'utile ricavato dall'operazione di conversione del Prestito Nazionale 1866, di cui alla convenzione 4 marzo 1872, approvata colla legge del 19 aprile stesso anno, n. 759.

11) La diminuzione di lire 40,710,883 56 proviene quasi totalmente dall'incasso verificatosi nel 1879 di lire 39,207,834 96 per alienazione di Obbligazioni sui beni ecclesiastici, la cui vendita, per effetto del Regio decreto 26 settembre 1879, n. 5080, fu sospesa.

12) Lo stanziamento in bilancio di lire 11,368,207 36 si costituisce:

A) Di lire 1,368,207 36 per prodotto della rendita consolidata 5 per 0[0 di compendio di quella creata con Regio decreto 6 agosto 1876, n. 3265, in relazione dell'articolo 6 della convenzione 17 novembre 1875, approvata con la legge 29 giugno 1876, n. 3181, concernente il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia la quale non fu ancora ceduta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria pendendo la definitiva liquidazione.

B) Di lire 10,000,000 per prodotto ricavabile dal collocamento di due nuove serie di Obbligazioni demaniali di cui fu autorizzata l'emissione con la legge 8 dicembre 1878, n. 4624, e le quali non furono fin qui collocate.

13) La diminuzione di lire 27,879,619 va attribuita totalmente al minor incasso avutosi nel 1880 in confronto del 1879 per prodotto d'alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie. La stessa causa ha pure influito sulla differenza in meno rispetto alla previsione.

14) Alla somma degli incassi previsti pel 1880 si è portato l'aumento di lire 8,975,001 e cent. 69, stato autorizzato per leggi e decreti speciali, ed in dipendenza degli accertamenti del rendiconto consuntivo 1879.

Dalla totalità degli incassi previsti pel 1880 nel suaccennato importo di. . . . . L.	1,437,471,451 82
devesi dedurre la minor somma che, in ragione del 3 per 100 fu ritenuto introitare sugli incassi presunti in lire 1,433,496,450 13, col bilancio definitivo (Atti del Senato, n. 36, pag. 23) . . . . »	43,004,893 50
e considerare perciò la previsione nella somma di . . . . »	1,394,466,558 32
di fronte alla quale essendosi ottenuti versamenti per. . . . . »	1,368,525,245 99
si ebbe una minore entrata di cassa per . . . . »	25,941,312 33

15) Alla somma dei pagamenti previsti pel 1880 si sono portate in aumento lire 15,664,221 84, che rappresentano le spese autorizzate per leggi e decreti speciali, nonchè quelle provenienti dagli accertamenti del rendiconto consuntivo 1879.

Dalla totalità dei pagamenti previsti pel 1880 nel suaccennato importo di. . . . . L.	1,552,076,124 19
devesi dedurre la minor somma che, in ragione del 10 per 100, fu ritenuto occorrere pei pagamenti presunti in lire 1,536,411,902 35 col bilancio definitivo (Atti del Senato, n. 36, pag. 22) . . . . »	153,641,190 23
e considerare perciò l'effettiva previsione nella somma di . . . »	1,398,434,933 96
di fronte alla quale essendosi eseguiti pagamenti per . . . . . »	1,384,618,847 88
si ebbe una minor uscita di cassa per . . . . »	13,816,086 08

Si avverte che il presente conto riguarda i versamenti materialmente effettuati nelle casse del Tesoro e i pagamenti materialmente fatti; non le riscossioni effettive, e molto meno gli accertamenti delle entrate e delle spese in rapporto al bilancio di competenza.

Roma, 16 gennaio 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
CANTONI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. A. il Bey di Tunisi, riferendosi ad un decreto emanato, or sono dieci anni, col quale venne stabilito il trattamento doganale cui andrebbero soggette le lane in vari scali di quella Reggenza, ha deciso di estenderne le disposizioni anche a quelli di Tunisi e della Goletta.

In conseguenza dal 13 gennaio corrente in poi saranno pagate due piastre tunisine in oro od argento per ogni quintale di lana lavata, ed una piastra per egual quantità di lana non lavata che voglia di là estrarsi per inviarla all'estero. Con altro suo decreto in data del 1° gennaio corrente, S. A. il Bey ha disposto che i seguenti articoli vengano sottoposti, alla loro esportazione dalla Reggenza, al corrispondente dazio sottoindicato, cioè:

Ogni cento uova a piastre	1 —
Ogni gallinaccio a piastre	0 4/16
Ogni piccione o pernice a piastre . . .	0 2/16
Ogni oca o coniglio a piastre	0 6/16
Ogni uccello, quaglia ed altro uccello minore a piastre	0 1/16

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, nn. 2626, 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il R. decreto 2 gennaio 1881, col quale è stato modificato l'art. 12 del citato regolamento generale giudiziario,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero novanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti entro il giorno 20 del mese di febbraio p. v., col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmesso al Ministero col mezzo del procuratore generale, non più tardi del successivo giorno 5 marzo.

Art. 3. La domanda dovrà essere corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i seguenti requisiti;

a) Essere cittadino italiano;

b) Essere laureato in legge in una delle Università dello Stato;

c) Non essere stato condannato e non essere sottoposto al giudizio per crimini o delitti;

d) Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante esame scritto, sulle materie indicate nel R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello, ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 22 marzo p. v., continuando all'ora stessa nei successivi giorni 24, 26, 28 e 30. In ciascun giorno saranno concesse otto ore per consegnare al Comitato speciale le risposte alle tesi.

Art. 5. Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei punti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova del concorso sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggiore numero di voti. In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data della laurea, i più anziani di età.

Dato a Roma, 8 gennaio 1881.

Il Ministro: T. Villa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per effetto di una modificazione nell'orario dei piroscafi della Società Peninsulare od Orientale nella linea delle Indie, l'arrivo dei battelli stessi a Brindisi avrà luogo, dal 26 febbraio p. v., costantemente nel mattino di ogni sabato.

Conseguentemente dal 23 di detto mese i piroscafi della Società stessa, addetti alla linea fra Venezia ed Alessandria d'Egitto, osserveranno, nel viaggio di ritorno, l'orario seguente:

Alessandria — partenza mercoledì 7 mattina.
Brindisi — arrivo sabato 8 mattina.
Brindisi — partenza sabato 6 sera.
Ancona — arrivo domenica 11 mattina.
Ancona — partenza domenica 6 sera.
Venezia — arrivo lunedì 6 mattina.

Roma, addì 14 gennaio 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Venerdì sera alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Burke domandò al sottosegretario del *foreign-office* se egli fosse disposto a comunicare alla Camera la corrispondenza scambiata col governo francese riguardo alla dimostrazione navale, unitamente all'analisi delle due conversazioni che lord Granville ebbe col conte di Montebello, durante le quali conversazioni il ministro inglese avrebbe assicurato l'incaricato d'affari di Francia che l'Inghilterra non aveva intenzione di sparare un sol colpo di cannone.

Il signor Dilke rispose leggendo un dispaccio di lord Granville al ministro inglese ad Atene ed a lord Lyons a Parigi, nel quale era detto che il conte di Montebello sembra essersi ingannato sulla portata vera delle frasi impiegate dal ministro degli affari esteri d'Inghilterra nelle sue conversazioni col rappresentante della Francia riguardo all'azione della flotta internazionale davanti a Dulcigno.

Lord Granville, aggiunse il signor Dilke, non ha giammai voluto vincolare le potenze prendendo l'impegno che la flotta non avrebbe mai tirato un colpo di cannone. Il malinteso può essere derivato da che lord Granville fece osservare che secondo lui non sarebbe forse stato necessario di sparare un solo colpo di cannone.

Aggiunse il signor Dilke che egli non vedeva motivi di rifiutare comunicazione della corrispondenza in discorso.

Il processo Parnell, interrotto a causa dell'indisposizione di uno dei principali difensori degli accusati, venne ripigliato malgrado l'assenza dei principali incolpati, che si sono recati ad occupare i loro seggi in Parlamento. L'avvocato della

Land League, il cui discorso durò un'intera seduta, dichiarò che il processo equivale all'accusa dei proprietari contro tutti i fittavoli che si vogliono banditi.

Il signor Gladstone ebbe un colloquio colla Deputazione degli irlandesi moderati, condotta dal signor Shaw, ed apertamente ostile al signor Parnell. Sono questi deputati irlandesi moderati, che col signor Shaw alla testa, accennano a voler costituire un nuovo partito intitolato dei *whigs* irlandesi.

Il *Daily News*, commentando gli ultimi dispacci dal Transwaal, si domanda se valga la pena di spendere tanti denari e di spargere tanto sangue per provare che l'Inghilterra è capace di battere i Boeri.

Del resto la situazione degli inglesi al Transwal sembra migliorare.

Dopo un primo momento di sorpresa essi si sono presto riavuti ed oramai resistono energicamente dappetutto.

Inoltre, se deve credersi ad un dispaccio dallo Stato Libero d'Orange, i Boeri non otterrebbero i soccorsi, sui quali essi parevano contare, da parte dei cittadini di questa Repubblica. E pertanto non sarebbe contro l'elemento olandese tutto intero che gli inglesi dovrebbero combattere.

È anche possibile che sopravvenga un accordo. Il gabinetto inglese è disposto ad agevolarlo. Le istruzioni a sir Robinson, nuovo governatore del Capo, confermano le dichiarazioni del discorso reale. E il conte Kimberley, segretario di Stato per le colonie, ricevendo una deputazione della Società della pace, se anche si è rifiutato di fare qualsiasi promessa in favore della indipendenza dei Boeri, ha però detto che se questi rinunciassero spontaneamente alla loro opposizione armata, un qualunque accomodamento diventerebbe possibile.

I *Débats* osservano comprendersi facilmente che il governo inglese non abbia, soprattutto in questo momento, alcun desiderio di far guerra ai Boeri, e che esso sarebbe contentissimo di scoprire una via di conciliazione.

Il viaggio delle LL. Maestà
in Sicilia e nelle provincie meridionali

Corrispondenza particolare della *Gazzetta Ufficiale*

Palermo, 11 gennaio.

Con intima e ben giusta compiacenza si ripete dai Palermitani, le LL. MM. mostrarsi assai soddisfatte di tante e così vive dimostrazioni d'affetto e di devozione che ricevono da questa popolazione.

E per vero non v'è occasione, non v'è momento in cui quei sentimenti non trovino modi e forme nuove per manifestarsi e tradursi in imponenti ovazioni.

Agli splendori ed alle eleganze del ballo al Casino Geraci, al quale iersera faceva ossequiosa corona alle LL. MM., che vi intervennero con S. A. R. il Principe Amedeo, la Società più eletta di Palermo, seguiva oggi altra grande ed improvvisa dimostrazione in onore di S. M. la Regina.

Chè non appena corse voce essere l'Augusta Sovrana uscita nel pomeriggio a passeggiare alla R. Villa *La Favorita*, tutti gli equipaggi, da ogni punto della città, trassero a quella volta, ed in tal numero che S. M. nel far ritorno in città si trovò, d'un tratto, fra quattro file di carrozze, che per parecchi chilometri facevano ala al suo passaggio e la seguivano con interminabile corteo fino al Palazzo Reale.

Poco dopo aveva luogo la marcia colle fiaccole: uno spettacolo mirabilmente ordinato, e mirabilmente riuscito, sì, da far esclamare a S. M. il Re che nulla aveva visto d'effetto così sorprendente e pittoresco.

Erano quattro reggimenti, che schierati in squadre, recando ogni soldato un lampione, un trasparente a forme, ad emblemi e colori diversi, fra i concenti di quattro bande musicali, sfilavano innanzi, sulla gran piazza della Vittoria, e dietro a loro una fiumana di popolo, che quando fu raccolta sulla piazza non ascendeva a meno di 40 mila persone.

Le LL. MM. con S. A. R. il Principe di Napoli rimasero per oltre un'ora sul balcone ad ammirare quello spettacolo; possono immaginarsi, ma non esprimersi con parole, le acclamazioni fragorose, e gli evviva, e gli applausi, che prorompevano come un grido immenso da quella moltitudine!

E quel grido aveva, può dirsi, un solo accento, una sola espressione; ringraziare i Sovrani della loro visita alla Sicilia, del loro soggiorno in Palermo.

Nel mattino di quel giorno S. M. il Re erasi recato a bordo della nave corazzata *Duilio*, che visitò particolarmente in ogni parte restandovi per ben quattro ore.

12 gennaio.

La partenza delle LL. MM. e dei Reali Principi che ebbe luogo alle ore otto del mattino fu come il compendio di tutte le ovazioni loro fatte. Tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze delle popolari associazioni e d'ogni Istituto, erano alla stazione della ferrovia; tutta la popolazione o dietro al Corteo Reale, o schierata in dense colonne sulla via che doveva percorrere, od affollata sui balconi. Man mano che si avanzava e procedeva oltre la carrozza in cui erano le Loro Maestà coi Principi scoppiava un applauso fragoroso, e dappertutto uno sventolar di fazzoletti e bandiere, e saluti ed evviva. Il treno già aveva lasciata la stazione e s'allontanava dalla città che ancor lo seguiva il suono degli evviva e battimani.

S. M. fece rimettere al Sindaco di Palermo la somma di 25 mila lire per essere distribuita agli Istituti di beneficenza bisognosi, ed ai poveri che gli avevano fatto pervenire le loro suppliche.

Dal sindaco di Palermo venne pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!* — Nel lasciare la nostra città, le LL. MM. il Re e la Regina mi hanno dato l'onorevole e gradito incarico di ringraziarvi.

« Con vivo e sincero compiacimento ripeto le Auguste parole del Re: *Giammai in mia vita ho avuto accoglienza così grata al mio cuore; ne serberò sempre memoria carissima, e spero rivedere presto Palermo.*

« La nostra cittadinanza sarà lieta di avere compiuto con tanto decoro e nobiltà il suo dovere.

« Essa ha dimostrato splendidamente che la città dei Vespri, del 1848, del 1860, ama ed apprezza la leale Dinastia che ci diede una patria, e che è sicuro fondamento dell'unità, della libertà, del progresso.

« Palermo, 12 gennaio 1881.

« *Il sindaco*: N. Turrisi. »

Il viaggio delle LL. MM. da Palermo a Girgenti si compiè felicemente, malgrado l'arrivo a questa città, e il ricevimento e gli apparecchi fatti per l'arrivo dei Sovrani, fosse contrariato dal tempo burrascoso, messosi poi a pioggia dirotta.

Ma più d'ogni altro particolare merita d'essere ricordato lo spettacolo grandiosamente pittoresco e più eloquente d'ogni altra dimostrazione, di quelle frotte di contadini che o in lunghe squadre a cavallo, o sui carretti, o in ischiere come a processione, colle bandiere e la povera banda del povero villaggio traevano alle stazioni delle ferrovie, sbucando da una vallata, scendendo pei sentieri delle mille pendici che frastagliano quelle provincie, e si ammonticchiavano, anzi si aggruppavano su ogni poggio, ed ogni prominenza del terreno dal quale speravano vedere e salutare i Sovrani. Il treno Reale veniva a passare innanzi a casolari e villaggi, e in essi nessun rumore, nessun indizio di viventi: tutti erano alla vicina stazione.

Correndo sul fianco di quelle montagne, ond'è irta tutta la parte centrale dell'isola, e attraverso le lunghe vallate, si ha la ragione dell'antica fama della feracità straordinaria di questa terra che era detta, a tempo dell'impero romano, il granaio dell'Italia: come appare tutta la potenza produttiva che virtualmente in sè chiude ancora; poichè se lo sguardo non è allietato per lungo tratto di via dall'aspetto di un albero, od anche dal verde di un cespuglio, non scopre un palmo di suolo che non sia lavorato, e in cui non verdeggi il frumento.

E nello stesso tempo, strano contrasto, non un casolare che accenni all'esistenza del lavoratore.

13 gennaio.

Dopo aver pernottato a Girgenti le LL. MM., rinunziando per causa del cattivo tempo alla gita delle rovine dell'antica Agrigento, partirono questa mattina alla volta di Catania, ove dopo una fermata di due ore a Caltanissetta, giunsero nel pomeriggio alle ore quattro.

Da Catania, 13 gennaio.

Le corazzate *Maria Pia* e *Principe Amedeo*, ancorate nel porto, salutano colle salve d'onore l'arrivo dei Sovrani; la locomotiva s'arresta alla stazione, e ne discendono le Loro Maestà coi Reali Principi e il loro seguito fra un tuono di applausi; dodici damigelle delle più distinte famiglie presentano a S. M. la Regina un magnifico mazzo di fiori; il prefetto, il sindaco e tutte le autorità danno il benvenuto alle LL. MM.; le bandiere di numerose Associazioni si abbassano, suona l'inno Reale, un fragoroso interminato applauso saluta le LL. MM., che salite in carrozza, nella quale colle LL. AA. RR. il Principe di Napoli e il Duca Amedeo, prese posto rimpetto a S. M. la Regina, il sindaco marchese di San Giuliano, s'avviarono, tra la folla che s'accalcava loro intorno, al palazzo di San Giuliano, destinato a loro residenza, fra entusiastiche ovazioni.

In un attimo la piazza degli Studi, che sta innanzi al palazzo, fu gremita di popolo — non meno di diecimila persone — che, acclamando ripetutamente alle LL. MM., volle più volte rivederle dal balcone del palazzo.

Da questa ovazione, che assunse un carattere veramente grandioso e imponente, poterono gli Augusti Sovrani fin dalla prima ora misurare l'affetto e la devozione di questa popolazione.

Ecco, scrive la *Gazzetta di Messina*, il patriottico proclama che è stato indirizzato ai cittadini dalla Giunta municipale in occasione dell'arrivo delle Loro Maestà.

« *Concittadini!* — Umberto I, il secondo Re d'Italia, il degno continuatore dell'opera immortale di Vittorio Emanuele, fra non guari rivedrà questa terra!

« Or sono diciotto anni, ancora giovanetto, ricco di fede e del glorioso nome dei suoi Padri, qui si recava a visitare questa città. Oggi torna fra noi e lo accompagnano il genio del Bene, Margherita di Savoia, e lo Erede della Corona, il Principe di Napoli. Oggi torna circondato dal gravissimo peso di regno, e forte nella coscienza dei doveri che esso gli addita, segue lealmente la Stella di Casa Savoia, che è pur quella dell'Italia nostra!

« Alla presenza degli Augusti Ospiti si aprano i cuori a liete accoglienze, e se non risponde adeguato lo splendore delle improvvise pompe, si rinnovino quei sublimi entusiasmi che nei supremi perigli della Patria confusero in un solo palpito Monarca e popolo; fecondissimo palpito quello, che fu ispiratore solenne dei prodigi del nostro politico ordinamento.

« *Concittadini!* — Al forte e leale Re, alla gentile e pia Regina andiamo festosi a dare il benvenuto, e sia compito questo debito di popolare omaggio non come consueta onoranza alla grandezza dei Re, ma quale spontaneo e riverente tributo di liberi cittadini!

« Dalla Sede municipale, addì 13 gennaio 1881.

« La Giunta municipale: commendatore G. Cianciafara, sindaco — cav. Gaetano Castelli, cav. Luigi Majolino, Tommaso Di Martino, conte Salvatore Marullo, marchese di Cascibile, Antonino Cianciafara, cav. Gioachino Galbo, assessori — Giacomo Pompeo, vicesegretario capo. »

Dal municipio di Termini-Imerese venne presentato a S. M. il Re il seguente indirizzo:

« *Maestà!* — La città di Termini-Imerese, prima ad iniziare la lotta contro il dispotismo dei Borboni, non ultima nell'amore delle libere istituzioni, per mezzo della Giunta municipale, del deputato e dei consiglieri provinciali, offre alle Maestà Vostre col presente indirizzo gli omaggi sinceri ed affettuosi di questa popolazione.

« Il serto più splendido della Corona dei Re è l'amore dei popoli; amore che feconda il culto della libertà, dà forza alle nazioni e ravviva la fede dei principii d'ordine, di autorità e di progresso.

« L'amore dei popoli è la gloria della Vostra Famiglia e la base del Vostro Governo; la più bella prova ne è l'accoglienza lieta, dignitosa ed unanime di Sicilia.

« Nella Maestà Vostra, questo estremo lembo di terra italiana, onora non solo il degno figlio del GRANDE RE, liberatore d'Italia, ma altresì il vincitore di Villafranca, lo strenuo campione delle libertà costituzionali, il Sovrano leale, clemente, giusto, fiero delle nobili tradizioni di famiglia e delle glorie splendidissime della nazione.

« A Voi graziossima Regina, angelo di pace tra Re e popolo, simbolo di purità nella famiglia, esempio di gentilezza, di modestia e di virtù nella vita sociale, il sentimento di tutte le classi della cittadinanza eleva un sincero culto di venerazione e di amore.

« *Sire!* — Il popolo siciliano, dopo venti anni, manifesta con una grande e mirabile dimostrazione, vero plebiscito morale unico nella storia di Sicilia, l'affetto profondo che nutre verso la Vostra Dinastia, gloria ed orgoglio della razza latina, e che osò con felice ardimento, cimentando onore e trono, iniziare sui campi sanguinosi di Novara la redenzione d'Italia, compita in Campidoglio.

« Termini-Imerese, li 12 gennaio 1881.

« I membri della Giunta municipale: Dott. Carmelo Sottile, assessore funzionante da sindaco, avv. F. Dominici Longo, Salvatore Artese, cav. Giuseppe Lo Faso, assessori — dottor Giuseppe Salemi Oddo, deputato al Parlamento, dott. Giuseppe Coppola, cav. avv. Francesco Ciofalo, cav. Mariano Lo Faso De Michele, consiglieri provinciali. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 15. — Il contrammiraglio D'Arminjon tenne nella sala Sivori una Conferenza sulle costruzioni navali.

Egli, prendendo per base il libro del Bonamico, tenente di vascello, svolse ampiamente la questione; disse che la tattica navale sta nel genio degli ufficiali; parlò delle corazze, dei cannoni, dei loro limiti e gradazioni e del costo delle macchine; accennò ai progetti del viceammiraglio Di Saint-Bon, svolgendo alcune considerazioni sulla corazzata *Italia*; lamentò la mancanza di uno stabilimento metallurgico adeguato ai nostri bisogni, per cui l'Italia deve ricorrere all'estero, e deplorò le condizioni della Marina mercantile.

L'oratore parlò ampiamente di tutti i sistemi di torpedini per la difesa e l'offesa, e disse che gli ufficiali valorosi ambiranno di essere torpedinieri, la cui assisa è rivestita pure dal Principe ereditario.

Egli parlò quindi della difesa delle coste, di possibili bombardamenti e sbarchi di un numeroso esercito straniero in alcuni punti, e terminò raccomandando al Ministero di fortificarle.

Benti, rappresentante il Ministro della Marina, ringraziò l'oratore.

Il colonnello Chiavacci fece alcune considerazioni cui D'Arminjon rispose.

Bonamico pronunziossi in favore della costruzione di navi minori; disse che occorrono molte navi veloci, anche facendo qualche sacrifizio circa l'armamento. Egli svolse alcune teorie sulla velocità e lodò il tipo dell'*Italia*.

Il presidente della società di letture pregò il deputato Mocenni di farsi al Parlamento l'interprete dei risultati di questa discussione.

L'onorevole Mocenni dichiarossi incompetente sulle questioni delle navi. Egli non crede possibile lo sbarco di un forte esercito sulle coste italiane, e ne espose le ragioni.

Dopo alcune repliche di Darminjon e di Mocenni, la seduta fu levata.

San Vincenzo, 13. — Il postale *Umberto I*, della società Rocco Piaggio, giunse dalla Plata e ripartì pel Mediterraneo.

Dublino, 15. — Altri sei deputati irlandesi hanno dato la loro adesione al nuovo partito dei whigs d'Irlanda.

Londra, 15. — Si ha da fonte ufficiale che i Boeri furono respinti a Maseru e a Leribe.

Il *Daily-News* annunzia che un proclama dei Boeri accusa gli inglesi di essere stati i primi a far fuoco a Potchefstroom e di aver fucilato alcuni Boeri a Pretoria.

Il *Daily-Telegraph* è informato che i Boeri occuparono Hebron, nella provincia occidentale di Griqualand.

Catania, 15. — Oggi le Loro Maestà visitarono l'Asilo Infantile Garibaldi, la chiesa di S. Nicolò, l'Ospedale Vittorio Emanuele e la Palestra ginnastica Umberto I.

L'entrata dei Sovrani alla Palestra fu salutata con l'inno Reale e con prolungatissimi evviva da un immenso concorso di popolo.

Le ragazze delle scuole comunali cantarono un inno in omaggio a S. M. la Regina, a cui alcune ragazze presentarono bellissimi mazzi di fiori ed un album.

Parecchi ragazzi declamarono alcune poesie, e presentarono mazzi di fiori e un album a S. A. il Principe di Napoli.

La piazza Dante era gremita di una grandissima folla.

Alle ore 4 ebbe luogo il corso di gala. Nella carrozza Reale eravi anche il Presidente del Consiglio, on. Cairoli. I Sovrani furono acclamati entusiasticamente.

Questa sera serata di gala al Teatro Comunale e al Politeama Castagnola.

Siracusa, 15. — La città è imbandierata.

La popolazione con bande musicali percorre le vie, acclamando con evviva entusiastiche il Re, la Regina e la Casa di Savoia.

Catania, 15. — Stasera fu fatta una imponente dimostrazione avanti al palazzo. Le LL. MM. il Re e la Regina, il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta affacciaronsi al balcone ringraziando la popolazione.

Belgrado, 15. — Il principe nominò Popovic presidente della Scupcina, e il professore Kujundzic vicepresidente.

La Scupcina si è costituita ed elesse una deputazione di quarantacinque membri per salutare il principe.

Domani a mezzodì sarà pronunziato il discorso del trono.

Costantinopoli, 15. — Assym pascià, riguardo all'arbitrato, risponderà probabilmente lunedì verbalmente alla proposta verbale degli ambasciatori e manterrà il precedente rifiuto.

Costantinopoli, 15. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ottenne un firmano il quale autorizza la congiunzione delle strade ferrate turche colle strade ferrate serbe, bulgare, austriache e rumene.

Cagliari, 15. — L'*Avvenire di Sardegna*, ribattendo le asserzioni del *Temps* circa lo *statu quo* a Tunisi, dimostra che un annoso protettorato francese non esiste nè di diritto, nè di fatto, e cita l'insurrezione degli arabi nel 1864, cui intervennero non solo la Francia, ma anche l'Italia e l'Inghilterra e la Commissione finanziaria, nella quale sono rappresentate varie potenze.

L'*Avvenire*, ringraziando il *Temps* di averci aperto gli occhi, dice che alla politica territoriale di Francia dobbiamo opporre quella nazionale.

Catania, 16. — Iersera, alle ore 10, i Sovrani, fra fuochi di bengala e vivissimi evviva di un'immensa popolazione, recaronsi al Politeama Castagnola e quindi al Teatro Comunale.

L'entrata dei Sovrani fu salutata con immensi applausi e grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! Viva la Casa di Savoia!*

L'inno Reale fu suonato più volte.

I Sovrani, tornati al palazzo alle ore 12 30, furono acclamati dalla folla. Le Loro Maestà affacciaronsi al balcone per ringraziare.

L'illuminazione fu splendida; la via Lincoln era illuminata colla luce elettrica.

Catania, 16. — Stamane alle ore 9 5 i Sovrani, fra prolungatissimi evviva della popolazione, partirono per Siracusa. Le Loro Maestà torneranno stasera.

Siracusa, 16 (ore 1 25 pom.) — I Sovrani partirono da Catania alle ore nove. Nelle stazioni di Lentini e di Augusta la popolazione assiepata applaudiva freneticamente.

Il treno giunse a Siracusa alle ore 11 1[2.

Un immenso popolo acclamò i Sovrani alla stazione e li accompagnò al palazzo di città.

Le Autorità locali, l'arcivescovo, le Associazioni presentano i loro omaggi. Le campane suonano a distesa. Siracusa in festa mostra tutto il suo attaccamento alla Dinastia.

Milano, 16. — Fino a tutto ieri furono ammessi all'Esposizione 868 pittori e scultori, risultato imponente e superiore alla aspettazione. Il Comitato prorogò al 31 gennaio la chiusura per l'accettazione delle notifiche da farsi alla sezione artistica.

Roma, 16. — Il maggiore Baratieri ricevette il seguente telegramma da Bruxelles:

« Una notizia interessante per la scienza geografica perviene dal Congo. Il conte Brazzà, venendo dall'Oguwé, giunse in settembre a Stanley-Pool, incontrò il 7 novembre Stanley, ed arrivò a Vivì il 12. »

Catania, 16. — I Sovrani ritornarono da Siracusa alle ore 6 15 tra ripetute ovazioni di una folla immensa e fuochi di bengala. Giunti al palazzo, affacciaronsi al balcone per ringraziare la popolazione plaudente. La piazza dell'Università, affollata, dava un colpo d'occhio incantevole.

Siracusa, 16. — Le LL. MM. ricevettero i sindaci delle provincie e gli ufficiali della corazzata inglese *Superb*, ancorata in questo porto.

I Sovrani visitarono quindi il teatro e l'anfiteatro, e ripartirono alle ore 4, salutati dalle acclamazioni di una immensa folla.

La città è parata riccamente e le strade sono sparse di fiori.

I Sovrani pernotteranno a Catania e domani partiranno per Messina.

Catania, 16. — Il *Duilio* è arrivato alle ore 3 pom. Il prefetto, il sindaco e la Giunta municipale andarono a visitarlo.

Berlino, 16. — Ieri nella riunione che ebbe luogo alla Vittoria (istituzione nazionale per gl'invalidi) sotto la presidenza del principe ereditario di Germania, S. A., indirizzandosi al capo della Comunità israelitica di Berlino, si espresse nel modo più categorico contro il movimento anti-semitico, dicendo che egli lo disapprova e lo respinge. S. A. biasimò specialmente che simili tendenze siano introdotte nelle scuole.

Parigi, 16. — Assicurasi che Proust interpellerà il governo, nella seduta del 20 corrente, sulla circolare di Barthélemy Saint-Hilaire.

Nevica da mezzodì; la circolazione è difficile.

Costantinopoli, 16. — Nella sua circolare ai rappresentanti ottomani, la Porta fa appello ai sentimenti di conciliazione delle potenze, e propone di negoziare cogli ambasciatori di Costantinopoli sul modo di sciogliere pacificamente la questione greca.

Siracusa, 16. — La moglie del sindaco, a nome delle signore siracusane, offerse a S. M. la Regina un bellissimo mazzo di fiori.

Le Loro Maestà, partendo, dissero al sindaco: « Ringrazi questa eccellente popolazione dell'accoglienza a noi fatta, della quale serberemo perpetua e carissima memoria. »

Dopo la partenza dei Sovrani, la popolazione continuò a percorrere le strade, acclamando le Loro Maestà.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Ufficiale*

MESSINA, 17 gennaio, ore 2 45 pom.

Le Loro Maestà sono partite da Catania questa mane alle ore undici, accompagnate dagli unanimi evviva della popolazione, e passarono da Acireale, Giarre e Riposto, le cui stazioni erano splendidamente addobbate, e dove ricevettero le più entusiastiche accoglienze dalle popolazioni affollate lungo il passaggio del treno Reale.

La squadra, di cui fanno parte il *Duilio*, la *Roma* ed il *Principe Amedeo*, è entrata nel porto.

INSIGNE ACCADEMIA ROMANA DI SAN LUCA

Concorso Poletti di uno scritto di Belle Arti.

L'insigne Accademia Romana di S. Luca, dovendo pronunziare il proprio giudizio sulle cinque Memorie presentate al biennale concorso Poletti di uno scritto di belle arti, bandito sin dal 29 aprile 1879 col tema dato, cioè: *Sulle ragioni della decadenza della pittura dopo Michelangelo Bonarroti; Sulle diverse prove di risorgimento succedute poi; e parallelo dello stato attuale dell'arte rispetto a quello del secolo* XV. Si raccolse a tale scopo, in adunanza generale, nella Residenza accademica, il giorno 12 dicembre 1880.

Udita quindi la relazione fatta a norma delle disposizioni del fondatore sulle cinque Memorie suddette dall'apposita Commissione esaminatrice, la quale, per questa circostanza, componevasi degli onorevolissimi signori accademici conte Terenzio Mamiani, senatore del Regno, Rev. prof. D. Luigi Tosti, cav. prof. Giuseppe Cugnoni, accademici d'onore, cav. Nicola Consoni, cav. Cesare Maccari, cav. Stefano Galletti, cav. Saro Zagari, cav. Andrea Busiri, cav. Giovanni Montiroli, professori accademici di merito.

L'Accademia dopo accurata discussione pronunziando il suo giudizio, che per volontà del fondatore è inappellabile, approvò all'unanimità le conclusioni della Commissione stessa, cioè:

A nessuno dei cinque concorrenti è aggiudicato il premio assoluto destinato dal fondatore, principalmente perchè nessuno dei cinque ha completamente sciolto l'intiero tema proposto, nè corrisposto a tutte le esigenze di questo.

Alla Memoria coll'epigrafe *Minardi*, stimata degna di maggior considerazione per la chiara ed ordinata condotta, è conceduta una menzione onorevole, ed altra menzione onorevole, di secondo grado però, a quella coll'epigrafe: *Patria e Speranza*, in virtù della molta, quantunque poco ordinata erudizione, di cui l'autore si mostra capace.

L'Accademia quindi, riputando riuscito a vuoto codesto concorso, lo riaprirà immediatamente su nuovo tema di pittura, contemporaneamente a quello che ora succeder deve su tema di scultura e senza pregiudizio di questo.

Gli autori delle Memorie colle epigrafi *Minardi* e *Patria e Speranza* sono invitati a far conoscere al signor presidente dell'Accademia se desiderano che le loro schede siano aperte e pubblicati i nomi loro, nel qual caso i detti manoscritti rimarranno in proprietà dell'Accademia. Diversamente potranno essi, come tutti gli altri concorrenti, farli ritirare, restituendo la ricevuta di consegna, nella Residenza accademica, dalle ore 10 ant. al mezzodì di ogni giorno feriale.

Roma, li 29 dicembre 1880.

Il Presidente — FRANCESCO AZZURRI.

Il Segretario — Q. LEONI.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Al solenne funerale anniversario celebrato sabato nel Pantheon pel Re Vittorio Emanuele II furono pure rappresentati dall'onorevole Toaldi, deputato al Parlamento, i Municipi di Rovigo, Schio, Malo, Arsiero, Valli, Torrebelvicino, Magrè, San Vito di Leguzzano, Piovene, Isola di Malo, Velo d'Astico, Posina, Forni, Laghi, Lastebasse, Sant'Orso, Tretto, Monte di Malo, Caldogno, Costabissara, Gambugliano.

Regia Marina. — Le Regie corazzate *Principe Amedeo*, *Roma* e *Duilio* lasciarono Palermo il 12 corrente ed approdavano l'indomani le prime due a Catania ed il *Duilio* ad Augusta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Esaminati gli atti in base ai quali il signor Angelo Benassi chiede di derivare acqua dalla sponda destra del fiume Cosa allo scopo di animare una nuova fabbrica di carta-paglia, e precisamente al disotto della cartiera dello stesso signor Benassi e del signor Rossi;

Ritenuto che le acque saranno immesse nel nuovo canale derivatore mediante una piccola briglia alta metri 0 50, attraverso il letto del torrente Cosa;

Ritenuto che l'acqua chiesta è tutta quella *convogliata* dal Cosa

negli otto mesi di acque medie, e cioè litri 240, la quale nei quattro altri mesi di magra riducesi a litri 110;

Che per ciò (tenuto conto della media portata annua e della caduta intercedente insino allo scarico, la quale è di metri quadrati 28) si darà una forza disponibile di cavalli dinamici 24 22;

Inteso l'avviso del Genio civile;

Letti gli articoli 7, 8 e 9 del regolamento per la deviazione delle acque pubbliche in data 8 settembre 1877,

Decreta:

Gli atti relativi alla domanda del signor Angelo Benassi rimarranno depositati dal dì 20 gennaio 1881 al 31 dello stesso mese presso la segreteria municipale di Guarcino, e la visita sopra luogo sarà fatta dall'ingegnere, all'uopo delegato, il dì 8 febbraio 1881.

Gli interessati potranno presentare le loro osservazioni intorno alla domanda nell'ufficio municipale suddetto, ed intervenire all'accesso sul luogo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e per via di notificazione saranno pubblicate nel comune di Guarcino le disposizioni in esso decreto contenute.

Roma, lì 13 gennaio 1881.

Il Prefetto: Gravina.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 gennaio 1881.

Skagen 746,4. Depressione accentuata sulla media Italia col centro nel medio Adriatico, Lesina 743.

In Italia barometro dovunque abbassato. Pressioni: 746 Aquila, Foggia; 747 Pola, Ancona, Livorno, Roma, Potenza; 748 Trieste, Firenze, Porto Maurizio, Portotorres, Lecce; 750 alta Italia, Cagliari, Catanzaro; 752 Sicilia.

Ieri e notte neve in tutta l'Italia superiore, piogge nella media ed inferiore. Nella notte e stamane venti forti poi freschi settentrionali nell'Italia superiore, fortissimi o forti di WSW al centro, al S ed in Sicilia.

Mare grosso a Taranto; molto agitato nell'alto e medio Adriatico, nel Tirreno, a Cagliari e Palermo; generalmente agitato altrove.

Tempo assai cattivo. Probabili venti forti settentrionali nell'Italia superiore; forti del 3° quadrante giranti al 2° al S ed in Sicilia.

Roma, 16 gennaio 1881.

Basse pressioni sulla Russia settentrionale, Arkangel 735 mm.; alte al SW di Francia, Tolosa 760.

In Italia persiste la depressione al centro, però il barometro è salito da 2 a 6 mm. Pressioni: 749 Aquila; 751 Genova, Firenze, Pola, Lesina, Foggia, Roma; 752 Pesaro, Napoli; 753 Torino, Parma, Belluno, Catanzaro, Sardegna; 754 Palermo; 756 Caltanissetta.

Ieri neve e venti freschi settentrionali nell'Italia superiore, piogge e venti forti del 3° quadrante altrove.

Stamane cielo coperto o piovoso o nevoso. Venti deboli settentrionali al N, forti del 3° quadrante nel Tirreno e in Sicilia.

Mare molto agitato a Pesaro, Palermo e San Teodoro; agitato a Cagliari e lungo tutte le coste del Tirreno e della Sicilia; generalmente mosso altrove.

Tempo sempre cattivo. Probabili venti forti del 4° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 5,7	3[4 coperto	Massima 0°,6. Minima —6°,7.
Domodossola	— 2,8	sereno	Massima 0°,7. Minima —3°,2. Dopo il pomeriggio S forte.
Milano	— 2,6	1[4 coperto	Massima 4°,4. Minima —2°,7.
Venezia	— 1,8	tutto coperto	Massima 2°,1. Minima —2°,3.
Torino	— 2,5	3[4 coperto	Massima 0°,4. Minima —2°,8. Tutto ieri neve.
Parma	— 1,7	nevoso	Massima 0°,2. Minima —2°,5. Perturbazioni magnetiche.
Modena	— 1,8	nevoso	Massima 2°,5. Minima —3°,3. Ieri nel pomeriggio neve.
Genova	+ 0,5	tutto coperto	Massima 2°,7. Minima — 0°,5. Dopo il pomeriggio vento forte di NE. Gelate.
Pesaro	— 1,4	nevoso	Massima 2°,6. Minima —1°,5. Durante le 24 ore neve. Perturbazioni magnetiche.
Porto Maurizio	+ 5,4	1[2 coperto	Massima 5°,8. Minima 1°,8.
Firenze	+ 1,4	tutto coperto	Massima 3°,0. Minima 0°,2. Ieri nel pomeriggio neve.
Urbino	— 3,5	nevoso	Massima —0°,3. Minima —4°,7. Gelate.
Ancona	+ 0,2	nevoso	Massima 5°,2 Minima 0°,2. Dopo il pomerigio neve.
Livorno	+ 0,4	tutto coperto	Massima 6°,3. Minima 0°,0. Durante le 24 ore vento forte, mare agitato e neve.
Città di Castello		tutto coperto	Massima 2°,2 Minima —3°,0. Durante le 24 ore neve cent. 11
Camerino	+ 2,3	pioggia	Massima 2°,3. Minima —1°,8. Neve caduta cent. 9.
Aquila		tutto coperto	Massima 9°,2. Minima 2°,9. Dopo il pomeriggio neve. Ieri mattina W forte.
Roma	+ 10,0	tutto coperto	Massima 14°,6. Minima 6°,6. Ieri venti freschi e forti 3° quadrante.
Foggia	+ 5,6	3[4 coperto	Massima 8°,2. Minima 2°,4.
Napoli	+ 11,5	tutto coperto	Massima 15°,2. Minima 11°,0 Ieri vento forte e fortissimo del 3° quadrante.
Potenza	+ 8,1	piovoso	Massima 12°,1. Minima 6°,2. Durante le 24 ore WSW forte.
Lecce	+ 15,4	tutto coperto	Massima 18°,7. Minima 11°,8. Nella notte W forte.
Cosenza	+ 13,2	piovoso	Massima 15°,8. Minima 10°,8. Durante le 24 ore NNW forte.
Cagliari	+ 17,0	tutto coperto	Massima 21°,0. Minima 15°,0. Ieri W abbastanza forte.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	746,9	747,4	745,1	747,0
Termomet. esterno (centigrado)	8,0	8,9	10,4	12,1
Umidità relativa....	79	80	84	87
Umidità assoluta...	6,35	6,80	7,97	9,13
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 9	WNW. 2	WSW. 9	WSW. 29
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. piove	5. vario

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 14,6 C. = 11,7 R. | Minimo = 7,6 C. = 6,1 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 15,8.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,8	750,3	750,2	755,3
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	12,2	11,8	6,8
Umidità relativa....	87	76	72	49
Umidità assoluta...	7,97	8,08	7,48	3,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 11	WSW. 15	WSW. 15	WNW. 6
Stato del cielo........	10. goccie	10. coperto	10. goccie	6. vario

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 12,3 C. = 9,8 R. | Minimo = 2,6 C. = 2,1 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 40	87 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 70
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1110 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	604 »	603 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	565 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1005 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	507 »	504 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	808 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	456 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 30	101 05	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 67	25 62	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 89 52 1/2 cont.; 89 60, 55, 52 1/2 fine.

Banca Generale 604, 603 fine.

Società italiana per condotte d'acqua 503, 504, 505, 507 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI VELLETRI

Avviso di primo esperimento d'Asta.

Col metodo di estinzione di candela nel giorno 2 febbraio venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, avanti il sottoscritto ff. di sindaco, o chi per esso, si procederà al primo atto d'incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e meramente comunali, nonchè della tassa di mattazione, con tutti i patti, condizioni ed obblighi risultanti dai relativi capitoli d'onere decretati dal Consiglio ed approvati con visto sottoprefettizio, n. 12, del 7 corrente mese, capitoli a ciascuno ostensibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

L'appalto stesso avrà principio col primo aprile 1881, qualora per parte dell'aggiudicatario si soddisfi in tempo opportuno al disposto nell'art. 8° di detti capitoli, ed avrà termine senza dilazione di sorta al 31 dicembre 1885.

L'asta verrà aperta sulla somma complessiva di lire duecentoquattordicimila (L. 214,000) annue per ambedue i cespiti d'introito di sopra enunciati, sulla qual cifra si riceveranno le offerte in aumento, ciascuna delle quali non potrà essere inferiore alle lire cinquanta (L. 50), qualora però si verifichi la gara almeno di due concorrenti.

L'annua corrisposta per la quale sarà definitivamente deliberato l'appalto dovrà pagarsi in ventiquattro rate eguali, cioè una rata ogni quindici giorni posticipatamente, come all'articolo 10° di detti capitoli d'onere.

All'atto dell'offerta gli aspiranti dovranno obbligarsi all'esatto adempimento di quanto prescrive l'alinea quarto del precitato articolo 8°, circa la garanzia pecuniaria di lire 40,000 in contante o cartelle del Debito Pubblico, da versarsi presso la Cassa di Depositi e Prestiti in Roma, ovvero presentare contemporaneamente una idonea fideiussione personale da approvarsi poscia dal municipale Consiglio.

Prima dell'ora fissata per l'aggiudicazione ciascun concorrente dovrà depositare presso il segretario comunale lire cinquemila (L. 5000) a garanzia provvisoria dell'asta, e lire tremilacinquecento (L. 3500), importo approssimativo delle spese per gli atti d'incanto, inserzioni in gazzetta, registro, diritti di segreteria, ed altro, che sono a carico del deliberatario. Tale deposito complessivo di lire 8500 sarà immediatamente restituito a tutti gli offerenti, all'infuori dell'aggiudicatario.

Seguito il primo deliberamento si farà luogo all'aumento del ventesimo, ed il periodo di tempo (fatali) utile all'esibita del ventesimo stesso scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 21 ridetto febbraio, per poscia procedere al definitivo incanto, a termini di quanto prescrive l'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto n. 5852, del 4 settembre 1870.

Tutto ciò si rende di pubblica ragione per norma degli aspiranti all'appalto suddetto.

Velletri, dalla Residenza pubblica, questo dì 17 gennaio 1831.

271 *Il Sindaco ff.*: ALFONSO ALFONSI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI CORI

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, trovansi esposti gli studi tecnici relativi al progetto di costruzione della strada consorziale obbligatoria Giulianello (frazione di Cori) Artena.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le eccezioni che avesse a muovere in proposito; le quali verranno accolte dal segretario, o da chi per esso, in iscritto, ovvero a voce, nel qual caso del reclamo verrà esteso regolare verbale, debitamente sottoscritto.

Si avverte finalmente che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23, della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Cori, oggi 16 gennaio 1881.

Il Sindaco ff: GIOVANNI MAGGI.

256 *Il Segretario*: ANDREA DE ANGELIS.

COMUNE DI BITONTO

Stante la seguita deserzione dell'incanto tenuto questa mane per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 corrente si procederà ad un secondo incanto per lo appalto medesimo, che sarà deliberato alla estinzione di candela vergine, ancorchè fosse un solo il concorrente, e sotto tutte le condizioni precisate nel precedente manifesto, visibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

L'incanto sarà aperto sull'annuo canone di lire 192,885, e l'appalto avrà la durata di anni cinque.

Il termine utile per l'aumento del 20° scadrà col mezzodì del giorno 3 febbraio prossimo.

Bitonto, 14 gennaio 1881.

258 *Il Sindaco ff.*: A. LAPEGNA.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 1.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente al Panificio militare di Genova, nel giorno 24 corrente mese, all'ora 1 pom., tempo medio di Roma, presso questa Direzione, in via della Consolazione, n. 43, secondo piano, ed innanzi al signor direttore, si procederà allo appalto col mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 grano nostrale.

Il grano da provvedersi dovrà essere di essenza tenera, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza uopo di altra operazione, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, e per qualità conforme al relativo campione esistente presso questa Direzione; e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 30 lotti di quintali 100 caduno.

Il deliberamento seguirà a favore di chi con proprio partito segreto, compilato su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo, avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero da servire per base all'incanto.

I partiti dovranno esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso: che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni inserte in esso e nei capitoli d'onere, ed il prezzo dovrà essere chiaramente indicato in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; dovranno essere firmati e chiusi in buste suggellate sulle quali vuolsi ripetuta la firma.

Per essere ammessi a licitare gli aspiranti dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto a cui si aspira, in numerario od in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata precedente quella in cui sono depositati.

Non si accettano offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Genova in 3 rate eguali: la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Genova, il 14 gennaio 1881.

261 *Il Tenente Commissario*: MEYNARDI.

MUNICIPIO DI MAGLIE

Avviso d'Asta

per licitazione privata diffinitiva con abbreviazione di termini.

Essendo rimasta deserta l'asta nei giorni 18 e 24 dicembre u. s. per mancanza di oblatori, asta che fu aperta sulla somma di lire ventunmila ottocento annue,

Il sindaco di Maglie avvisa il pubblico che nel giorno 24 andante, alle ore 9 antimeridiane, nel palazzo municipale, con termini abbreviati, si terrà la privata licitazione col metodo della candela vergine per l'appalto del dazio consumo governativo nell'interesse del Consorzio dei comuni di Maglie, Scorrano, Muro, Sanarica, Giuggianello e Cursi, per la durata di anni cinque, dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre 1885, con i patti e condizioni del capitolato correlativo e dell'avviso d'asta primitivo, approvato dal Consiglio comunale nella tornata del 28 dicembre u. s. ed autorizzata dal signor prefetto della provincia nei modi di legge.

La somma su cui si apre la detta licitazione è di annue lire ventimila cento offerte all'Amministrazione.

Per essere ammesso a licitare occorre la somma di lire duemilacento, che sarà restituita a colui che non sarà l'aggiudicatario.

Dovrà finalmente l'aggiudicatario depositare per spese, salvo il dippiù o meno, nelle mani del segretario la somma di lire trecentocinquanta.

Gli atti riguardanti la subasta sono visibili presso la segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Resta salva la superiore approvazione degli atti.

Maglie, li 12 gennaio 1881.

Il Sindaco ff.: VINCENZO ZOCCO.

254 *Il Segretario*: C. DI MIGLIETTA.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

51ª SETTIMANA — Dal 17 al 23 dicembre 1880

84

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	139,357 80	2,543 95	85,372 65	167,240 70	4,660 57	399,175 67	1,446	276 06
1879	125,318 90	5,694 90	71,925 28	126,671 91	4,216 00	333,826 99	1,446	230 86
Differenze 1880	+ 14,038 90	— 3,150 95	+ 13,447 37	+ 40,568 79	+ 444 57	+ 65,348 68	»	+ 45 20
				Dal 1° Gennaio.				
1880	10,312,522 29	328,569 95	2,716,762 65	10,415,518 44	180,924 55	23,954,297 88	1,446	16,565 90
1879	9,927,774 45	319,017 22	2,406,887 22	8,987,241 23	151,283 79	21,792,203 91	1,446	15,070 68
Differenze 1880	+ 384,747 84	+ 9,552 73	+ 309,875 43	+ 1,428,277 21	+ 29,640 76	+ 2,162,093 97	»	+ 1,495 22

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	44,986 55	1,326 85	9,343 70	93,813 60	2,382 41	151,853 11	1,220	124 47
1879	42,507 90	1,160 00	7,?23 00	74,372 60	31,615 00	156,878 50	1,152	136 18
Differenze 1880	+ 2,478 65	+ 166 85	+ 2,120 70	+ 19,441 00	— 29,232 59	— 5,025 39	+ 68	— 11 71
				Dal 1° Gennaio.				
1880	3,970,142 41	96,161 85	600,405 62	3,984,971 56	475,563 66	9,127,245 10	1,179 54	7,737 97
1879	3,775,253 62	97,850 67	488,334 86	3,737,925 18	455,854 34	8,555,218 67	1,151 57	7,429 18
Differenze 1880	+ 194,888 79	— 1,688 82	+ 112,070 76	+ 247,046 38	+ 19,709 32	+ 572,026 43	+ 27 97	+ 308 79

Bando per aumento di sesta.

Essendosi col giorno 10 gennaio corrente, alle ore dieci e tre quarti antimeridiane, fatto luogo, nello studio notarile in piazza Sant'Elena, num. 2, all'esperimento di asta della casa con giardino, posta in Roma, Borgo Pio, nn. 202 e 203, confinante le proprietà Zampi, Falena, Bennicelli e strada pubblica, di proprietà dei signori Pietro e Tito Carlucci e Luigia Leoni vedova Carlucci, nel nome, ecc., ed essendo il fondo suddetto rimasto deliberato a favore del signor cav. Giuseppe Zampi per il prezzo di lire ventiquattromila dieci, in esecuzione dell'art. 679 Codice di procedura civile, il sottoscritto notaio deduce a pubblica notizia che il termine per fare l'aumento di sesta sulle lire ventiquattromila dieci va a scadere il venticinque del corrente mese.

Roma, 14 gennaio 1891.

PAOLO BERTARELLI notaro in Roma.

219

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 febbraio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a quarto ribasso, espropriato in danno di Giovanni Battista Intreccialagli, ad istanza di Andrea Martorelli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 18 settembre 1877.

Casa posta in Monte Compatri, via delle Grotte, composta di tre vani al primo piano, distinta al numero di mappa 3850, confinanti, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 7 03.

L'incanto verrà aperto su lire 708 59.

Roma, 13 gennaio 1881.

222 AVV. D. PERTICA.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Luigi, avv. Vincenzo e Camillo fratelli Testa, domiciliati a Grana, hanno sporto al Tribunale civile di Casale Monferrato, a senso dell'articolo 38 della legge 6 aprile 1879 sul Notariato, domanda per ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal loro padre notaio Giovanni Battista Testa alla residenza di Grana, mediante deposito della somma di lire milleduecento all'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato.

Casale, 27 dicembre 1880.

15 GIORDANO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 27 dicembre 1880, n. 81, per la provvista in esso descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
1	Stivaletti per truppa dei battaglioni alpini e delle batterie da montagna	Paia	10000	Lire 13 »	Lire 130,000	20	Paia 500	Lire 6,500	Lire 650	6 lotti L. 19 » 1 lotto » 19 20 1 lotto » 19 40 1 lotto » 20 07 1 lotto » 20 17 10 lotti » 20 07

Luogo e termine per la consegna — La introduzione verrà fatta nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 180, decorribili dal giorno successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 26 gennaio 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, via delle Rosine, 3.

Torino, addì 11 gennaio 1881.

219

Il Direttore dei conti: MANFREDI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione promosso

dalla

Opera pia della Propagazione della Fede, rappresentata dal prof. D. Paolo Scapaticci, presidente, domiciliato in Roma,

contro

Nardi Maria fu Angelo, e Tani Mariano, coniugi, domiciliati in Ferentino,

Fa noto al pubblico che nella prossima udienza del 17 febbraio 1881, nella solita sala delle pubbliche discussioni ed innanzi il suddetto Tribunale, si procederà alla vendita dei seguenti fondi, posti nel territorio di Segni.

Descrizione degli immobili.

1. Fondo urbano nella pubblica via diretta al civico n. 31, segnato in mappa col n. 183 1/4, valutato lire 2150.
2. Altro fondo urbano in via della Pretura, n. 21, segnato in mappa col n. 86, sezione 1ª, valutato lire 315.
3. Fondo rustico, seminativo, in contrada Monte Maglio, segnato in mappa col n. 863, sez. 2ª, valutato lire 46 8 200.
4. Altro fondo rustico, seminativo, in contrada Vallevicerosa, segnato in mappa col num. 776, sez. 2ª, valutato lire 39 15 9.
5. Terreno seminativo in contrada Valle Viciosa, segnato in mappa coi numeri 763 e 764, sezione 2ª, valutato lire 1753 46 900.
6. Terreno macchioso, sassoso in parte seminativo con piante di noci in contrada Serrone del Piccione o Vallerini, segnato in mappa col n. 683, sezione 2ª, valutato lire 303 26 400.
7 Terreno seminativo in contrada Viani, segnato in mappa col num. 110, sez. 1ª, valutato lire 393 54 400.
8. Terreno prativo in contrada Marano, segnato in mappa col n. 527, sezione 2ª, valutato lire 1203 10.
9. Terreno seminativo, contrada Cecanibbi, segnato in mappa col n. 930, sez. 2ª, valutato lire 143 31.
10. Terreno seminativo in contrada Acanibbi, segnato in mappa col n. 55, sezione 2ª, valutato lire 56 19 700.
11. Terreno seminativo in contrada Cecanibbi, segnato in mappa col n. 48, sez. 2ª, valutato lire 73 64.
12. Terreno seminativo in contrada San Marco, segnato in mappa coi numeri 1930 e 1931, val. lire 1017 84 5000.
13. Terreno seminativo in contrada Via Traiana, segnato in mappa coi numeri 319 e 320, sezione 2ª, valutato lire 265 18.
14. Terreno seminativo. suddetta contrada, segnato in mappa coi nn. 330 e 331, sez. 2ª, valutato lire 130 30 900.
15. Terreno seminativo in contrada Via Traiana, o Via della Mola, segnato in mappa col n. 316, sez. 2ª, valutato lire 410 51 200.
16. Diretto dominio di terreno vignato in contrada Pantano, segnato in mappa col n. 11, sez. 4ª, valutato lire 2203 86 300.
17. Terreno seminativo in contrada Sant'Enne, segnato in mappa coi numeri 903, 904, 905, 906, 907, sez. 1ª, valutato lire 904 78 600.
18. Terreno seminativo in contrada Stimoni, segnato in mappa coi nn. 720 e 721, sez. 2ª, valutato lire 1471 68.
19. Terreno seminativo in contrada Maria Rotonda, segnato in mappa col numero 796, sezione 1ª, valutato lire 131 90 500.
20. Diretto dominio di un terreno seminativo e vignato in contrada San Niccola, segnato in mappa coi numeri 1141, 1142, 1148, 1149, sez. 1ª, valutato lire 452 39 50.
21. Diretto dominio di un terreno seminativo in contrada suddetta, segnato in mappa col n. 1215, sez. 1ª, valutato lire 83 13 600.
22. Terreno vignato e seminativo in contrada Via della Mola o Piglione, segnato in mappa coi nn. 521 e 522, sezione 4ª valutato lire 513 26 400.
23. Diretto dominio di un terreno vignato in contrada Via della Mola, segnato in mappa col n. 518, sez. 4ª, valutato lire 87 56 700.
24. Terreno seminativo in contrada Monte San Pietro o Castagno della Mola, segnato in mappa coi nn. 210 e 211, sez. 3ª, valutato lire 870 73 500.
25. Terreno seminativo in contrada Pietro Pratore, segnato in mappa col n. 768, sez. 1ª, valutato lire 504 01 200.
26. Diretto dominio di un terreno seminativo in contrada Rosso, segnato in mappa col n. 1371, valutato lire 365 62.
27, Diretto dominio di un terreno seminativo in contrada Valle Rosso o San Niccola, segnato in mappa col numero 1386, valutato lire 94 46.
28. Diretto dominio in contrada Castagna Cherubini, segnato in mappa col n. 1761, sez. 1ª, valutato lire 910 96.
29. Diretto dominio di un terreno vignato in contrada Porsello o Maniano, segnato in mappa col n. 1276, sez. 1ª, valutato lire 738 50.
30. Terreno olivato in contrada Maniano, segnato in mappa col n. 1299, sez. 1ª, valutato lire 119 44.
31. Terreno olivato in contrada Parrone, segnato in mappa col n. 1024, sez. 1ª, valutato lire 977 18.
32. Terreno seminativo in contrada Parrone, segnato in mappa col n. 1630, sez. 1ª, valutato lire 44 35.
33. Terreno prativo e seminativo in contrada San Cintio, confinante coi beni Bruno Manni ed altri, segnato in mappa coi nn. 58, 433, 434 e 439, sezione 1ª, valutato lire 3461 05.
34. Diretto dominio di un terreno seminativo, vitato in contrada Sughere, segnato in mappa col n. 96, sez. 4ª, valutato lire 243 24.
35. Terreno seminativo in contrada Lucarelli o Giammancini, segnato in mappa coi nn. 210, 211 e 219, sez. 4ª, valutato lire 1022 61.
36. Diretto dominio di un terreno seminativo e vignato in contrada Arco, segnato in mappa coi nn. 841 e 842, sez. 4ª, valutato lire 1248 64.
37. Terreno olivato in contrada Pulcini, segnato in mappa col n. 1417, sez. 1ª, valutato lire 63 67.
38. Terreno sterile in contrada Via della Mola o Piglione, segnato in mappa col numero 570, sez. 4ª, valutato lire 68 25.
39. Terreno castagneto in contrada Coccovaglio o Mediano, segnato in mappa col n. 177, sez. 2ª, valutato lire 551 93.
40. Terreno sterile in contrada Graglione, segnato in mappa col n. 305, sez. 3ª, valutato lire 31 97.
41. Terreno prativo in contrada Cupa, segnato in mappa coi numeri 328, 122, 123, 124, 125, 126, 127, sez. 3ª, valutato lire 4039 53.
42. Terreno prativo in contrada Casa Giove, segnato in mappa col n. 154, sez. 3ª, valutato lire 244 07.
43. Terreno prativo in contrada Pozzo Largo, segnato in mappa col num. 139, sez. 3ª, valutato lire 138 82.
44. Terreno seminativo in contrada Pasquali, segnato in mappa coi numeri 43, 44, 45, sez. 3ª, valutato lire 482 08.
45. Terreno seminativo in contrada Capannelle o Amasena, segnato in mappa coi nn. 87 e 88, sez. 3ª, valutato lire 8 28.
46. Terreno seminativo in contrada La Valle degli Olmi, segnato in mappa coi nn. 159, 160, sez. 5ª, valutato lire 3774 10.
47. Terreno seminativo in contrada Turrita o Fosche delle Volpi, segnato in mappa coi nn. 189 e 402, sez. 5ª, valutato lire 1029.
48. Terreno seminativo in contrada Colle della Mola, segnato in mappa col n. 249, sez. 5ª, valutato lire 2511 58.
49. Terreno seminativo in contrada Colle del Piscio, segnato in mappa coi numeri 584, 585, sez. 4ª, valutato lire 474 05.
50. Terreno prativo in contrada Rella o Steccato, segnato in mappa col numero 171, sez. 1ª, valutato lire 100 90.
51. Terreno olivato in contrada Ralla, segnato in mappa col n. 165, sez. 1ª, valutato lire 47 23.
52. Terreno olivato in contrada Steccato, segnato in mappa col n. 166, sezione 1ª, valutato lire 117 55.
53. Terreno seminativo in contrada Vado della Ferrola, segnato in mappa coi numeri 693 e 694, sez. 4ª, valutato lire 150 67.

Condizioni della vendita.

L'offerente dovrà depositare in cancelleria anticipatamente, oltre il decimo del primo prezzo d'incanto, lire seimila per le spese approssimative di asta.

Nel caso di lotti separati, l'offerente dovrà depositare, a titolo spese, pel 1º lotto lire 200 - pel 2º lire 100 - pel 3º lire 50 - pel 4º lire 50 - pel 5º lire 200 - pel 6º lire 100 - pel 7º lire 100 - per l'8º lire 150 - pel 9º lire 60 - pel 10º lire 60 - per l'11º lire 60 - pel 12º lire 150 - pel 13º lire 100 - pel 14º lire 60 - pel 15º lire 100 - pel 16º lire 250 - pel 17º lire 150 - pel 18º lire 150 - pel 19º lire 60 - pel 20º lire 100 - pel 21º lire 60 - pel 22º lire 100 - pel 23º lire 50 - pel 24º lire 100 - pel 25º lire 100 - pel 26º lire 100 - pel 27º lire 60 - pel 28º lire 150 - pel 29º lire 150 - pel 30º lire 60 - pel 31º lire 150 - pel 32º lire 50 - pel 33º lire 400 - pel 34º lire 60 - pel 35º lire 150 - pel 36º lire 150 - pel 37º lire 50 - pel 38º lire 50 - pel 39º lire 100 - pel 40º lire 50 - pel 41º lire 400 - pel 42º lire 60 - pel 43º lire 60 - pel 44º lire 100 - pel 45º lire 30 - pel 46º lire 300 - pel 47º lire 130 - pel 48º lire 200 - pel 49º lire 100 - pel 50º lire 60 - pel 51º lire 50 - pel 52º lire 60 - pel 53º lire 70.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, 28 novembre 1880.

228 Il cancelliere LEONI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto al pubblico che nel giorno 25 febbraio 1881, ore 11 ant. e successive, avanti questo Tribunale, avrà luogo la vendita degli stabili qui appresso descritti, eseguitati ad istanza del R. Demanio dello Stato, a carico di Borgia Alcibiade e don Oreste, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli stabili siti in Piglio e suo territorio.

1. Casa di abitazione, composta di 7 ambienti, nella via Maggiore, confinante De Luca Giuseppe, in mappa alla sezione 2ª, n. 934, stimata lire 1127 90.
2. Terreno in contrada Territoli, in mappa alla sez. 2ª, nn. 2660, 2667 e 2664, stimato lire 2616.
3. Terreno in contrada Aringo, in mappa alla sez. 2ª, nn. 714, 715 e 1658, stimato lire 1904 43.
4. Terreno in contrada Pedicate, in mappa alla sezione 2ª, n. 1531, stimato lire 959.
5. Terreno in contrada Casalotto, in mappa alla sezione 2ª, n. 1847, stimato lire 2461.
6. Terreno in contrada Fontanile, in mappa alla sezione 1ª, n. 1105, stimato lire 306 14.
7. Terreno in contrada Serafinetti, in mappa alla sez. 2ª, stimato lire 396.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tanti lotti quanti sono gli stabili da vendersi, ed in base al prezzo attribuitogli dal perito giudiziale signor Antonio Lattanzi, diminuito di due decimi, e cioè:

Il lotto 1º	di Lire	902 32
Il lotto 2º	„	2094 00
Il lotto 3º	„	1685 55
Il lotto 4º	„	767 20
Il lotto 5º	„	1969 00
Il lotto 6º	„	244 92
Il lotto 7º	„	316 80

Frosinone, 7 gennaio 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Frosinone, 13 gennaio 1881.

245 G. BARTOLI vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

A richiesta del Pio Istituto S. Spirito, e per esso di S. E. il signor principe D. Paolo Borghese, deputato, domicitato nello studio legale dell'avvocato Tito Mancinelli, da cui è rappresentato,

Io Rabaglino Luigi, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale, ho citato, a forma degli articoli 141 e 142, i signori:

1. Caterina Danz vedova Cloetta, tanto in nome proprio che qualora occorra anche come madre, tutrice e curatrice dei suoi figli Gio. Antonio, Matilde ed Amalia Cloetta, erede di Giacomo Cloetta, erede di Antonio Cloetta.
2. Matilde Cloetta, figlia ed erede di Giacomo Cloetta, erede di Antonio Cloetta.
3. Ambrogio Datzi, tutore della minorenne Caterina Cloetta, figlia ed erede di Gio. Andrea Cloetta, erede di Antonio Cloetta.

Tutti domiciliati a Scanfs Engadina Svizzera,

A comparire innanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Roma, sito nell'ex-Convento dei PP. Filippini alla Chiesa Nuova, nella udienza di lunedì 9 maggio 1881, alle ore dieci antimeridiane, per sentire, in seguito della sentenza della Corte di cassazione di Roma, fatta e pronunciata in Roma li 10 dicembre 1877, pubblicata li 22 gennaio 1878, colla quale annulla la sentenza della Corte d'appello di Roma del 18 aprile 1877, pubblicata il 27 successivo, e rinvia la causa di revocazione, già introdotta innanzi il Tribunale civile di Roma col libello notificato dall'usciere Paini Giuseppe, addetto al R. Tribunale civile di Parma in data 20 dicembre 1875, innanzi il detto Tribunale civile di Roma, come giudice competente a conoscere della dimanda di revocazione, rinvia le spese al merito.

Pei motivi tutti dedotti e da dedursi revocare la sentenza degli arbitri, portante la data degli 8 ottobre 1875, e resa esecutoria con decreto del pretore del 3º mandamento di Roma del 13 ottobre 1875, con la condanna a spese tutte del giudizio, e delle altre riservate all'esito di questo e danni, e con riserva di ogni modificazione della istanza di richiedere la iscrizione in falso, con sentenza eseguibile qualora ne sia il caso provvisoriamente non ostante opposizione ed appello.

Roma, 17 gennaio 1881.

257 RABAGLINO LUIGI usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti della legge notarile 25 luglio 1875, n. 2789, e per tutti coloro che possano avervi interesse il sottoscritto rende noto avere presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Cremona nel giorno 1º corrente, sotto il n. 321 R. R., domanda di riduzione della propria cauzione, quale notaio residente nella detta città, dalle lire 660 alle lire 200, bastanti per la legge stessa.

Cremona, 2 ottobre 1880.

Dott. FRANCESCO LAZZARI BARILI
233 notaio in Cremona.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale circondariale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Teresina Ciminera, del comune di Torella dei Lombardi, erede universale del defunto notaro signor Tobia Rossi, residente nell'anzidetto comune, domanda alle Signorie Loro lo svincolo del patrimonio e cauzione prestata dall'anzidetto signor Rossi per l'esercizio del notariato, uniformandosi a tutte le disposizioni sancite dalla nuova legge sul Notariato.

Sant'Angelo dei Lombardi, 30 dicembre 1880.

14 FEDERICO CRISCUOLI proc.

1ª pubblicazione).

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

ASTA A SCHEDE SEGRETE

per vendita del tenimento detto **Il Lazzaretto.**

Nel giorno di lunedì 28 febbraio 1881, presso gli uffici del Consiglio, si terrà asta a schede segrete per la vendita degli immobili sottoindicati.

Le schede in bollo da lira una, sottoscritte, suggellate, e coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, dovranno contenere in cifre ed in lettere l'offerta totale, o di un tanto per cento, d'aumento sul valore a base dell'asta, e saranno da presentare all'ufficio di protocollo del Consiglio non più tardi del mezzodì del giorno suindicato, corredate della bolletta di Cassa giustificante il fatto deposito, il quale consisterà o di valuta legale, o di libretti della Cassa di risparmio di Milano, o di cartelle del Credito fondiario della detta Cassa di risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendo che tanto le cartelle fondiarie quanto i titoli di rendita verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

La bolletta di Cassa dovrà essere intestata alla medesima persona sottoscritta come offerente nella rispettiva scheda di offerta.

Il procedimento d'asta e la vendita avranno luogo colle norme e condizioni prescritte dal capitolato.

La delibera è condizionata all'eventuale aumento del ventesimo ed alle approvazioni del Consiglio ospitaliero e della Deputazione provinciale.

Il capitolato, la descrizione, ed altri atti relativi agli immobili, sono ispezionabili presso il suddetto ufficio di protocollo e spedizione del Consiglio, avvertendo che al capitolato furono aggiunti alcuni patti riguardanti la riserva al L. P. venditore di oggetti di pregio artistico ed archeologico.

Immobili da vendere *costituenti il tenimento detto* Il Lazzaretto *in Milano, mandamento VII, circondario esterno di Porta Venezia, di proprietà dell'Ospedale maggiore di Milano.*

ESTENSIONE	ESTIMO del terreno	REDDITO imponibile sui fabbricati	VALORE a base dell'asta	DEPOSITO
Pert. mil. si 227 5 10	Sc. 6,360 4 7 36	L. 23,947 50	L. 1,400,000	L. 140,000
Decari 148,73	L. 29,310 70			

Milano, 30 dicembre 1880.

Il Presidente: CASATI.

252 *Il Segretario generale*: ALBASINI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 febbraio 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato San Girolamo, in via Primo Settembre, n. 152, allo

Appalto dei lavori per lo impianto di un fabbricato per uso di Collegio militare in Messina, per la somma di lire seicentonovantaduemila (692,000).

I lavori dovranno essere compiuti nel periodo di giorni mille dalla data del verbale d'incominciamento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni quindici.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 69,500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 7 febbraio 1881.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relative all'asta.

Messina, li 10 gennaio 1881.

Per la Direzione

240 *Il Segretario*: E. TUSA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Le pensionarie Tora Barbara e Maria orfane di Sebastiano hanno dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 102206 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 322 50, e si sono obbligate di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Le pensionarie stesse hanno inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alle suddette pensionarie rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 15 gennaio 1881.

250 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Tora Giuseppe, già scrivano del dazio consumo ed aspirante nell'auditorato militare, ha dichiarato di avere smarriti i proprii certificati d'inscrizione portanti i nn. 132847 e 101550, delle serie 1ª e 2ª, per l'annuo assegno di lire 660 19 l'uno, e di lire 103 20 l'altro, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 17 gennaio 1881.

251 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

CITTA' DI ONEGLIA

Il segretario del comune di Oneglia sottoscritto rende noto che essendo stata operata qualche modificazione al precedente capitolato, avrà luogo il giorno 24 del volgente gennaio, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale del palazzo comunale, un nuovo appalto, col sistema della candela vergine, del dazio di consumo e delle tasse di vendita al minuto per il quinquennio 1881-1885.

L'asta sarà aperta sul prezzo di 150,000 per anno.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà fatto un deposito di lire 15,000.

Tale deposito potrà essere in valute legali, od in cedole sul Debito Pubblico al corso, od anche in un vaglia di persona solvibile e ben vista all'autorità appaltante.

Il termine fatale per l'aumento del ventesimo scadrà a mezzodì del giorno 1º del prossimo febbraio.

Oneglia, 14 gennaio 1881.

272 *Il Segretario*: G. F. BERIO.

MUNICIPIO DI LANCIANO

Avviso d'Asta.

L'asta tenuta ieri per l'appalto della riduzione e pavimentatura con basoli vulcanici delle strade interne principali e della piazza del Plebiscito in questa città è andata deserta. Quindi, ai termini dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, si fa noto che nel dì 27 del volgente gennaio, alle ore 11 ant., con la continuazione, si procederà ad un secondo incanto sulle basi del primitivo avviso per darsi luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente.

Lanciano, 11 gennaio 1881.

Il Sindaco ff.: G. COLALÉ.

255 *Il Segretario*: F. BRASILE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.